

bellastoria!

IMMAGINANDO
SPAZI CULTURALI
DI PROSSIMITÀ

BENVENUTI
ALL'ASTORIA,
DOVE LE STORIE,
LA CULTURA
E LE PERSONE
SI INCONTRANO

Processo partecipativo
“bellASTORIA! Immaginando
spazi culturali di prossimità”
nell’ambito del progetto di riuso
Ritorno all’Astoria

DOCUMENTO
DI PROPOSTA
PARTECIPATA

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



Titolo del processo: bellASTORIA! Immaginando spazi culturali di prossimità

Ente proponente: Città Visibili APS

Ente titolare della decisione: Comune di Rimini

Data di presentazione e validazione del Documento di Proposta Partecipata da parte del Tavolo di negoziazione: 22.12.2025

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia della partecipazione: 27.12.2025

SEZIONE 1 – IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Oggetto percorso

Oggetto del Processo Partecipativo è stato costruire insieme una proposta di Linee guida per i servizi e le pratiche di prossimità da sviluppare in una zona che è stata definita “Astoria 15 min” e che si sviluppa, per l'appunto, intorno all'ex cinema di via Euterpe coprendo una distanza di 15 minuti percorribili a piedi o in bicicletta.

Attraverso diverse attività partecipative strutturate attorno al quesito “Come può uno spazio culturale mettersi a servizio dei bisogni sociali e di prossimità di un quartiere, e in particolare della popolazione giovanile?”, i cittadini sono stati coinvolti in un ragionamento per raggiungere i seguenti obiettivi:

- individuare i bisogni e i servizi di prossimità necessari per il quartiere e, in particolare, per i giovani;
- osservare il territorio e mappare gli spazi/aree che potrebbero garantire tali servizi;
- definire come la cultura possa mettersi al servizio della comunità cercando di comprendere quale ruolo le pratiche culturali possono assumere nel dare vita a nuove forme di infrastrutturazione sociale di prossimità;
- progettare almeno un servizio di prossimità da realizzare presso l'ex cinema Astoria (individuata come area test per l'attivazione di servizi di prossimità), rendendo il bene un presidio di comunità in grado di aumentare il livello di welfare culturale e sociale del quartiere.

Esito del PP sono le Linee Guida per i servizi e pratiche di prossimità, contenenti strumenti, spazi e pratiche che possono rendere il quartiere più vivace, accessibile e attento ai bisogni di chi lo abita.

“bellASTORIA!” è stata un'occasione per immaginare insieme un modello di prossimità che valorizzi la cultura come strumento di relazione e cura dei territori.

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



Sintesi del percorso

Il progetto ha visto 3 fasi:

FASE 1 AVVIO E CONDIVISIONE (08/09-16/10)

- costituzione TdN e CGL
- mappatura delle realtà da coinvolgere
- preparazione e avvio piano di comunicazione e monitoraggio

FASE 2 SVOLGIMENTO (17/10-31/12)

- preparazione e disseminazione dell'indagine online "BELLASTORIA IN 15 MINUTI"
- realizzazione di 3 laboratori di co-design, "BELLASTORIA LAB"
- realizzazione di Innessi sull'Ausa, attività di animazione territoriale e storytelling
- scrittura partecipata delle Linee Guida per i servizi di prossimità

FASE 3 CONCLUSIONE (01/01-30/04)

- provvedimento dell'ente titolare della decisione
- monitoraggio ex post e comunicazione pubblica degli esiti
- redazione della relazione finale

Di seguito si descrivono le ATTIVITÀ e METODOLOGIE utilizzate:

1. **BELLASTORIA IN 15 MINUTI** - da ottobre a fine dicembre | 54 partecipanti: indagine on line e interviste, rivolte a coloro che vivono o frequentano l'Area "Astoria 15 min" per rispondere a domande come: Quali servizi di prossimità vorresti trovare nell'area "Astoria 15 min"? Cosa esiste e cosa manca? Quali spazi esistenti (pubblici o privati) nell'area "Astoria 15 min" potrebbero ospitare nuovi servizi? Pensando all'Astoria Hub, quali servizi di prossimità ti sembrano più utili?
2. **BELLASTORIA LAB**: 3 laboratori di co-design guidati da domande guida e che hanno visto l'inserimento di pratiche artistiche tra le metodologie utilizzate per la conduzione
 - Sabato 15/11, 3 ore | 10 partecipanti | a cura di Collettivo Il Nido: "Nidi artigianali di prossimità". I partecipanti sono stati coinvolti nella costruzione di nidi artigianali a simboleggiare il senso di appartenenza ad uno spazio che può diventare un luogo culturale di prossimità. Durante l'attività, i partecipanti hanno scritto una riflessione, in risposta ad una domanda ispirazionale, su alcuni biglietti che sono poi stati legati ai nidi. Allo stesso tempo, è stato facilitato un dialogo per immaginare un'area di territorio vivace, accessibile e vicina a chi la abita, per indagare il tema dei servizi e delle pratiche di prossimità, capire quali bisogni tali servizi potrebbero rispondere e, infine, immaginare come la cultura può facilitare pratiche di vicinanza e solidarietà.
 - Sabato 22/11, 3 ore | 10 partecipanti | a cura di Smagliature Urbane APS: "Astoria 15 min – esplorazioni fotografiche". Una passeggiata per osservare e raccontare attraverso le immagini gli spazi sottoutilizzati che potrebbero ospitare servizi o pratiche di prossimità diventando beni comuni. I partecipanti sono stati divisi in due gruppi e hanno esplorato due zone diverse dell'area "Astoria 15 min" (l'Area Centro AUSA e l'Area V PEEP),

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



analizzando alcuni componenti urbani. Sono stati inoltre invitati a portare l'attenzione su aspetti come la raggiungibilità, accessibilità e la percezione di sicurezza delle aree.

- Venerdì 28/11, 2 ore | 11 partecipanti | a cura de Il palloncino Rosso APS: "Progettare la prossimità". Un incontro di service-design per progettare un servizio di prossimità da sperimentare presso l'Astoria (area test), tenendo in considerazione gli esiti dei primi due laboratori. Sono stati progettati 2 servizi che sono poi stati votati attraverso la Piattaforma PartecipAzioni.

3. **INNESTI SULL'AUSA** - ottobre e novembre, evento sabato 29/11, 3 ore | 135 partecipanti | a cura di Ecomuseo Rimini APS: per la realizzazione di questa attività è stata aperta una call dedicata ad artisti performativi, in particolare giovani, i quali, assieme agli abitanti del quartiere, hanno svolto 5 incontri e 15 residenze artistiche finalizzate a studiare e proporre azioni artistico-performative da realizzare, il 29/11, negli spazi negli spazi abitativi comuni (androni, salette ad uso comune, giardini) di uno dei palazzi del V Peep.

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



SEZIONE 2 – GLI ESITI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Gli esiti del percorso partecipativo assumono la forma di (in via prevalente):

X Linee guida tematiche

- o Indirizzi o raccomandazioni
- o Indicazioni di priorità
- o Proposta progettuale
- o Raccolta di esigenze
- o Proposta di Regolamento/Statuto

X Proposta gestionale

Le proposte per il soggetto titolare della decisione

Le *Linee guida per i servizi e le pratiche di prossimità* redatte e presentate quali proposte per l'Ente decisore sono frutto di quanto emerso dai partecipanti e intendono definire i bisogni di prossimità degli abitanti dell'Area "Astoria 15 min", con un focus particolare sui giovani, mettendoli in relazione con gli spazi pubblici e privati, sottoutilizzati o dismessi, rifunzionalizzabili come beni comuni, a partire dall'ex cinema Astoria, individuata come area test per ospitare servizi o pratiche di prossimità.

Le linee guida vogliono suggerire delle risposte alla domanda che ha guidato l'intero percorso partecipativo: *Come può uno spazio culturale mettersi a servizio dei bisogni sociali e di prossimità di un quartiere, e in particolare della popolazione giovanile?*

Obiettivi del documento sono:

- individuare i bisogni e i servizi di prossimità necessari per il quartiere e i giovani
- indicare gli spazi/aree che potrebbero garantire tali servizi
- comprendere il ruolo della cultura nel dare vita a nuove forme di infrastrutturazione sociale di prossimità, anche attraverso azioni di animazione territoriale, soddisfacendo bisogni e aumentando il benessere
- proporre almeno un servizio di prossimità da realizzare presso l'Astoria

1. L'area Astoria 15 min è davvero a misura di tutte e tutti?

Il quartiere necessita di spazi stabili, accessibili e inclusivi per la socialità, in particolare per adolescenti, giovani e famiglie, con servizi culturali, ludici, formativi e di coworking; occorre riqualificare percorsi pedonali e ciclabili, eliminare barriere architettoniche, potenziare trasporto pubblico e aree verdi, recuperare negozi sfitti e creare luoghi di incontro diffusi, co-progettati con la comunità, capaci di generare opportunità, creatività e benessere collettivo.

2. Come può uno spazio pubblico/spazio culturale farci sentire a casa?

I partecipanti ritengono che uno spazio pubblico o culturale possa farci sentire a casa quando ci si riconosce in esso, quando lo si può usare liberamente ed esserne responsabile e quando accoglie le nostre proposte ed espressioni, ce ne si può prendere cura e si possono costruire relazioni e condividere conoscenze e saperi con gli altri.

3. Cosa sono i servizi e le pratiche di prossimità?

I servizi e le pratiche di prossimità, secondo i partecipanti, sono azioni e opportunità che favoriscono relazioni di cura e condivisione, basate sulla reciprocità e sulla disponibilità a

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



mettere, anche gratuitamente, tempo e competenze al servizio degli altri, generando benessere comune e legami di comunità. I partecipanti inoltre suggeriscono di sostituire la parola “prossimità” con “vicinanza”.

4. A quali bisogni del quartiere e dei giovani possono rispondere?

I partecipanti ritengono che l'area “Astoria 15 min” esprima il bisogno di spazi liberi e accessibili dove incontrarsi, rallentare i ritmi della quotidianità, coltivare creatività e protagonismo giovanile, favorire comunità e aggregazione, offrire servizi utili come coworking, cinema per famiglie e una biblioteca oggi mancante.

5. Qual è il ruolo della cultura e degli spazi culturali nel dare vita a nuove forme di infrastrutturazione sociale di prossimità?

La cultura e gli spazi culturali, per i partecipanti, contribuiscono a creare nuove forme di infrastrutturazione sociale di prossimità offrendo luoghi accessibili e inclusivi dove incontrarsi, scambiare esperienze, sviluppare senso critico e nuova consapevolezza. Tali spazi aiutano a costruire connessioni e comunità capaci di generare nuove forme di relazione e sostegno reciproco, riducendo le distanze sociali.

Non solo gli spazi culturali, ma anche l'arte stessa può essere motore di socialità e produrre relazioni sociali. A tal proposito la realizzazione del percorso partecipato artistico-antropologico “Innesti sull'Ausa” ha messo in luce il ruolo generativo delle iniziative culturali, capaci di facilitare la nascita di nuovi rapporti, favorire l'aggregazione, lo scambio di competenze e il protagonismo dei cittadini.

6. Quali proposte sono state avanzate per migliorare l'Area Centro AUSA? Quali spazi/aree pubblici e privati di quest'area possono garantire servizi e pratiche di prossimità e diventare un bene comune?

Per migliorare la qualità e la vivibilità si propongono interventi di cura e riqualificazione degli spazi pubblici, tra cui:

- posizionare pensiline e panchine alle fermate degli autobus di Via Euterpe
- realizzare azioni di miglioramento del Ponte Ausa per garantire una maggiore accessibilità e percezione di sicurezza (come sistemare l'illuminazione e prevedere allestimenti nelle vetrine o opere di street art)
- valorizzare i parchi e aree verdi prevedendo maggiori punti ombra (in particolare sopra i giochi), fontanelle, arredi e giochi inclusivi, rastrelliere per bici
- ripensare l'area davanti alla chiesa (ora adibita a parcheggio) come piazza permanente per la comunità

In termini di spazi sottoutilizzati da rendere beni comuni i partecipanti propongono in particolare di rifunionalizzare le vetrine presenti nella zona del Ponte Ausa realizzando interventi di prossimità quali: un cartellone informativo (info point) nella bacheca al semaforo di Via Euterpe, che possa fornire informazioni utili su ciò che il quartiere offre; cartelli informativi e pubblicità progresso; cartelli di sensibilizzazione; numeri utili come quelli antiviolenza o di pratiche di mutuo aiuto.

7. Quali proposte sono state avanzate per migliorare l'Area V PEEP? Quali spazi/aree pubblici e privati di quest'area possono garantire servizi e pratiche di prossimità e diventare un bene comune?

Le proposte dei partecipanti sono legate a interventi volti a rafforzare la dimensione comunitaria e la qualità degli spazi urbani attraverso azioni di cura e attivazione sociale:

- creare ulteriori aree con panchine-salotto nelle aree pubbliche
- allestire nuovi luoghi di gioco e incontro come campi bocce, ping pong e zone barbecue
- aprire o utilizzare le salette condominiali e le bacheche per attività culturali ed espositive
- animare i cortili, le aree di transito e le ringhiere dei condomini con pratiche di urbanismo tattico
- creare orti di comunità e cinema di vicinato
- rigenerare i negozi sfitti ripensandoli come vetrine creative
- migliorare la mobilità dolce prevedendo la presenza di rastrelliere e maggiori attraversamenti ciclabili sicuri

8. Quali servizi di prossimità si propone di realizzare presso l'ex cinema Astoria (individuata come area test per l'attivazione di servizi di prossimità), rendendo il bene un presidio di comunità in grado di aumentare il livello di welfare culturale e sociale del quartiere?

I partecipanti hanno progettato i due servizi di seguito descritti.

a) LABSTORIA - coworking e costudying di quartiere

LABSTORIA ha l'obiettivo di creare uno spazio capace di generare connessioni, incontri e opportunità di scambio tra persone, favorendo anche relazioni utili allo sviluppo professionale.

Il servizio risponde al bisogno di costruire una rete tra cittadini e di offrire un ambiente ampio in cui possano nascere progetti condivisi, mettendo in comunicazione persone, aziende e il Centro per l'Impiego, che potrebbe anche contribuire con candidature e opportunità lavorative.

Il servizio è rivolto principalmente a ragazze e ragazzi minorenni, studenti universitari, lavoratori e liberi professionisti.

Si tratta di un coworking (e costudying) con accesso gratuito per studenti e universitari e a pagamento per professionisti.

È aperto in fasce orarie alternate, con chiusura prevista la domenica. L'accesso avviene tramite prenotazione, e gli utenti possono utilizzare gli spazi nel periodo di apertura stabilito.

Gli spazi sono organizzati su due livelli: il piano superiore (P+1) è pensato per professionisti e utenti che necessitano di tranquillità e silenzio, mentre il piano terra (PT) è destinato agli studenti universitari. Si prevede inoltre la realizzazione di piccoli box o "gabbietti" insonorizzati per telefonate e videoconferenze, oltre a una sala riunioni e una sala conferenze.

Per il funzionamento del servizio sono necessarie due persone dedicate alle funzioni di segreteria, responsabili della gestione delle prenotazioni e dello spazio. Dal punto di vista materiale servono tavoli, sedie, librerie (realizzabili anche attraverso un laboratorio di autocostruzione), prese di corrente, connessione Internet stabile, un angolo ristoro autogestito con frigorifero, microonde e macchina del caffè. Tra i partner potenzialmente coinvolgibili rientrano il Comune e alcune agenzie interinali. Per coinvolgere i giovani si intendono utilizzare i social network e il sito web del coworking.

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



La sostenibilità nel tempo può essere garantita da piccole quote pagate dagli utenti che prenotano gli spazi, offerte sia in forma di abbonamento sia come pagamento una tantum. Sono inoltre possibili forme di crowdfunding e partecipazione a bandi.

b) ASTORiateca - biblioteca, scambio di libri, oggetti e saperi

L'ASTORiateca è pensata come un punto di aggregazione culturale e ludico all'interno del quartiere. Il servizio nasce con l'obiettivo di offrire uno spazio aperto per lo scambio di libri, di oggetti e di conoscenze, oltre a fungere da piccola biblioteca di prossimità, e risponde al bisogno di avere un luogo accessibile, inclusivo e sempre attivo in cui adulti, anziani, bambini e studenti possano incontrarsi, leggere, condividere competenze e partecipare alla vita comunitaria.

Tra i principali valori proposti ci sono la promozione della cultura, la sostenibilità attraverso il riuso, il senso di appartenenza e la partecipazione attiva degli abitanti.

Il servizio è rivolto principalmente agli abitanti del quartiere, ma rimane aperto a tutte e tutti: adulti, anziani, famiglie con bambini, studenti e chiunque voglia accedervi.

Il servizio funziona come una biblioteca di quartiere e come punto di scambio. I libri provengono in parte dalle eccedenze della biblioteca comunale, comprese eventuali copie doppie, e in parte vengono reperiti tramite una call pubblica rivolta ai cittadini.

Il servizio necessita di librerie, tavoli e sedie (preferibilmente recuperati tramite donazioni, annunci sui social o attività di autocostruzione) e di una zona per i più piccoli, con allestimenti specifici (libreria a misura di bimbo, tappeto morbido, tavolini, sedie basse e alcuni giochi).

Gli orari di apertura coprono l'intera giornata, dal mattino alla sera, per tutti i giorni della settimana.

Gli spazi previsti includono: un'area per giornali e riviste nella zona bar; scaffali per i libri al piano terra, nel foyer; un'area dedicata all'infanzia (da definire); una "casetta dei libri" esterna, aperta al libero scambio.

Sul piano organizzativo sono previste almeno tre persone presenti ogni giorno per la gestione del servizio.

Potranno essere coinvolti diversi soggetti pubblici e privati del territorio, tra cui: il Comune, la biblioteca comunale, gli istituti scolastici di ogni ordine e grado (ad esempio l'Istituto tecnico), Maggioli Editore, Hera, Campolavoro, Enaip, mobilifici della zona, la chiesa di quartiere e il centro anziani.

Particolare attenzione sarà posta nel coinvolgimento dei giovani, anche tramite scuole e percorsi formativi.

Il servizio potrà essere sostenuto attraverso la partecipazione a bandi e finanziamenti pubblici, oltre al contributo della cittadinanza che potrà donare libri, giornali e mobili. È previsto anche il ricorso a campagne di crowdfunding.

Il servizio che i partecipanti vorrebbero che si iniziasse a progettare e realizzare per primo è l'LABSTORIA - coworking e costudying di quartiere.

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



Decisioni pubbliche connesse agli esiti del percorso partecipativo

Gli esiti del processo partecipativo, se accolti dall'Ente Decisore, potranno essere tema di consultazione nel Forum deliberativo di Quartiere n.6 Colonnella, che comprende l'ex cinema, e inseriti, in maniera interdisciplinare tra diversi Settori del Comune di Rimini e, in particolare, tra le azioni del Piano Strategico della Cultura e quelle del Piano Generale di Inclusione di Rimini.

Ai fini di un possibile accoglimento degli esiti del processo partecipativo, visto il **"REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE DI RIMINI PER LA CURA, LA GESTIONE CONDIVISA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI"**, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.55 del 10 agosto 2021, si suggerisce all'Ente Decisore la possibilità di valutare l'applicazione, in particolare, dell'art. 1 commi 3 e 4 che prevede:

"[...] 3 Il Regolamento disciplina la collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani, materiali e immateriali, e fornisce linee guida per la sottoscrizione di Patti di Collaborazione, diversificati in base alle diverse tipologie di beni oggetto di cura condivisa.

4 I patti di collaborazione riguardano la gestione dei beni comuni e in particolare:

- Aree verdi, ivi compresi i parchi e i giardini e spazi urbani;
- Edifici e aree pubbliche anche dismessi;
- Scuole;
- Aree destinate allo svolgimento di attività sportive e motorie;
- Iniziative immateriali di prossimità/vicinato, culturali, ludico, sociali etc.[...]."

Altresì, sempre ai fini di un possibile accoglimento degli esiti del processo partecipativo, in particolare in riferimento alle proposte legate ai due servizi di prossimità che si auspica possano essere sperimentati presso l'ex cinema Astoria, vista la Convenzione (Protocollo N.0174878/2025 del 20.05.2025) che il Comune di Rimini ha sottoscritto con l'associazione Il Palloncino Rosso APS per l'attivazione, insieme alle associazioni Città Visibili Aps e Alcantara Aps, di un partenariato finalizzato al proseguimento del progetto "Ritorno all'Astoria" fino al 30 settembre 2027, si suggerisce all'Ente Decisore la possibilità di valorizzare ulteriormente gli articoli 1 e 2 della Convenzione, come di seguito riportati:

Art. 1 - "Il Comune di Rimini, rappresentato dalla dirigente del Settore Sistemi Culturali di Città, affida all'associazione "Il Palloncino Rosso Aps" la realizzazione, in co-progettazione con il Comune, del proseguimento del progetto per il recupero e la rigenerazione dell'ex cinema Astoria, per favorire al suo interno attività ed iniziative culturali tenendo conto della sua vocazione di spazio polivalente culturale disponibile a tutti, sul modello degli hub culturali."

Art. 2 - "L'utilizzo dell'immobile è concesso per attività finalizzate a valorizzare le potenzialità dell'ex cinema nella sua veste di spazio polivalente disponibile a tutti, sul modello degli hub culturali."

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



SEZIONE 3 – MONITORAGGIO

Impegni dell'ente responsabile

In ragione dell'impegno formale qualificato assunto con Deliberazione G.C. n.192 del 10/06/2025, il Comune di Rimini, quale Ente titolare della decisione, si impegna a recepire, con una ulteriore Deliberazione di Giunta Comunale ed entro un tempo massimo di 30 giorni dalla validazione del Documento di Proposta Partecipata da parte del Tecnico di Garanzia regionale, il Documento di Proposta Partecipata e suoi allegati (report finale e linee guida), quali esiti del processo partecipativo "bellASTORIA! Immaginando spazi culturali di prossimità", rendendo note e assumendo opportune decisioni con relative motivazioni delle proprie scelte in merito all'accoglimento, in toto, in parte o per nulla, delle conclusioni del processo partecipativo.

Strutture operative

L'Ente decisore si impegna, in ragione dell'impegno formale qualificato assunto con Deliberazione G.C. n.192 del 10/06/2025, a individuare una Struttura operativa che possa esprimere un parere di fattibilità tecnica delle proposte emerse per procedere all'assunzione della deliberazione di Giunta Comunale di accoglimento in toto, in parte o per nulla, del Documento di Proposta Partecipata redatto e suoi allegati (report finale e linee guida), motivando la decisione.

Tempi della decisione

Il Comune di Rimini si impegna a valutare il Documento di Proposta Partecipata e suoi allegati, esito del Processo Partecipativo "bellASTORIA!", entro 30 giorni dalla sua validazione da parte del Tecnico di Garanzia regionale, e a rendere note pubblicamente le proprie decisioni in merito, ovvero l'Ente Decisore si impegna a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie scelte, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 L.R. 15/2018, in attuazione dell'impegno formale qualificato assunto con deliberazione n. 192/2025.

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



Tempi e modi dell'informazione pubblica

Città Visibili APS, quale soggetto proponente, con il processo partecipativo “bellASTORIA! Immaginando spazi culturali di prossimità” ha aderito alla sperimentazione della Piattaforma regionale di e-democracy PartecipAzioni, che ha consentito di utilizzare uno spazio digitale dedicato al processo (cfr. <https://partecipazioni.emr.it/processes/bellASTORIA>), contribuendo alla trasparenza del processo partecipativo e all'accessibilità della documentazione di progetto, tra cui i verbali degli incontri del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia locale, i report delle attività partecipative e gli esiti del percorso.

La diffusione delle iniziative legate al processo partecipativo si è svolta anche sui profili Facebook e Instagram del macro progetto di riuso dell'ex cinema Astoria di Rimini “Ritorno all'Astoria”. (cfr. <https://www.facebook.com/RitornoAllAstoria>) (cfr. https://www.instagram.com/ritorno_all_astoria/)

A seguito di validazione da parte del Tecnico di Garanzia regionale, il presente Documento di Proposta Partecipata e i suoi allegati (report finale e linee guida), saranno pubblicati nella sezione dedicata al processo all'interno della Piattaforma PartecipAzioni nella pagina “ESITI”, continuando ad essere consultabili.

(cfr. <https://partecipazioni.emr.it/processes/bellASTORIA/f/1091/>)

Il soggetto proponente, Città Visibili APS, si impegna ad informare a conclusione del processo partecipativo, a validazione avvenuta del DocPP, oltre ai membri del Comitato di Garanzia locale e ai componenti del Tavolo di Negoziazione, i partecipanti alle attività partecipative di “bellASTORIA!”, attraverso l'invio di comunicazioni telematiche personalizzate con opportuni documenti allegati.

Inoltre, il Comune di Rimini si impegna in una logica di trasparenza nei confronti della società civile a rendere note le proprie decisioni rispetto agli esiti del Processo Partecipativo attraverso la pubblicazione sui canali istituzionali e momenti di restituzione pubblica, in attuazione dell'impegno formale qualificato assunto con deliberazione n. 192/2025.

Impegni del Comitato di Garanzia locale

Il Comitato di Garanzia locale, costituitosi nel corso del Processo Partecipativo nella seduta del 16 ottobre 2025, ha assunto l'impegno di supervisionare il corretto svolgimento del processo partecipativo e l'imparzialità dei conduttori e di monitorare gli esiti e le decisioni dell'Ente decisore, verificando che il Comune di Rimini rispetti l'impegno formale qualificato assunto con deliberazione n. 192/2025.

Il CGL potrà, quindi, a validazione del DocPP, richiedere alla Struttura operativa individuata dall'Ente riscontri in merito agli sviluppi dei procedimenti amministrativi messi in atto per l'attuazione degli esiti del processo partecipativo.

Il documento non contiene nominativi relativi a componenti del Tavolo di negoziazione o Comitato di garanzia (sono indicati soltanto enti e associazioni), per poter procedere con la pubblicazione sul portale Partecipazione in conformità con le norme vigenti sulla privacy.

CON IL SOSTEGNO DI



UN PROGETTO DI



CON IL SUPPORTO DI



IN COLLABORAZIONE CON



bellastoria!

IMMAGINANDO
SPAZI CULTURALI
DI PROSSIMITÀ